



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 84 del 17/06/2005

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 10 maggio 2005, n. 182

Procedura di V.I.A. - Ditta CAVECON snc - Prosecuzione cava di calcare. Loc. "Murge - Serro Lo Greco" in agro dei Comuni di Ginosa e di Laterza.

L'anno 2005 addì 10 del mese di maggio in Modugno, presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota del 9.4.02 la ditta CAVECON snc; di Greco Aldo & C, sedente in Ginosa alla C.da Murge SS 580 Km. 5,700, ha proposto istanza per attivare la Procedura di V.I.A. per la prosecuzione della cava di calcare sita in località "Murge - Serro Lo Greco" dei Comuni di Ginosa e di Laterza al foglio di mappa n. 27 ptcc. nn. 2 - 3 - 187 di Ginosa e al foglio 129 ptcc. nn. 379 - 460 di Laterza del N.C.T.;

- con nota prot. n. 3572 del 7.5.02 si è provveduto ad invitare:

la ditta istante a depositare gli elaborati di progetto e SIA presso le altre amministrazioni interessate alla procedura e ad effettuare le pubblicazioni di rito;

il Presidente della Provincia di Taranto ed i Sindaci di Ginosa e Laterza ad esprimere propri pareri in merito all'intervento;

- con nota del 31.5.02 la ditta proponente ha trasmesso copia delle pubblicazioni di rito;

- con nota prot. n. 8059 del 25 febbraio 2003 la Provincia di Taranto ha comunicato, a riguardo della procedura, di aver espresso parere favorevole all'ampliamento con le seguenti prescrizioni:

trasmettere all'ufficio Ecologia il parere favorevole dell'ispettorato dipartimentale delle Foreste citato a pag. 34 dello S.I.A.;

che la sistemazione finale dell'area, sia compatibile con l'uso agricolo previsto dallo strumento urbanistico vigente per il Comune di Ginosa e Laterza";

- con nota prot. n. 98 del 14 gennaio 2003, sulla base delle indicazioni e prescrizioni di cui alla relazione predisposta dall'Ufficio Parchi e Riserve Naturali ed in appresso riportata, è stata invitata la ditta proponente a predisporre e trasmettere un nuovo e più dettagliato piano di recupero:

"... omissis... L'intervento riguarda la prosecuzione della coltivazione di una cava per inerti calcarei già esistente, ubicata in località "Murge Serro lo Greco" nel territorio di Ginosa e Laterza (TA). Il progetto prevede l'ampliamento dell'area di cava per una superficie di circa 3 ha. L'intera area del complesso

produttivo, di superficie pari a circa 7 ha, insiste sulle particelle nn. 2, 3, 187 e 153 del fg. 27 di Ginosa e particelle nn. 379 e 460 del fg. 129 di Laterza. Il metodo di coltivazione impiegato è quello ad avanzamento a costa di monte.

Preliminarmente si osserva che:

L'arca di cava ricade nel pSTC. (proposto Sito d'Importanza Comunitaria) "Area delle Gravine" (IT9130007) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE l'Habitat" Rete Natura 2000, e nella omonima ZPS (zona di Protezione Speciale) ai sensi della direttiva 79/409;

Nell'area del pSIC e della ZPS "area delle Gravine" si evidenziano numerosi elementi di rilevante valore naturalistico. L'arca di intervento, sottoposta a vincolo idrogeologico, è ubicata nel sistema di "lame" tra le gravine di Ginosa e Laterza; tale complesso di fratture carsiche costituisce un importante habitat, per specie florofaunistiche altrove scomparse o fortemente ridotte (in particolare di quelle rupicole) fra le quali numerose risultano tutelate dalla Direttiva UE 92/43 e/o inserite nella "Lista Rossa".

Lo studio di impatto ambientale presentato dalla Ditta proponente non considera affatto le Direttive 92/43/CEE, 79/409/CEE e il DPR 357/97 finalizzati a "contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", poiché, come affermato nella "Sintesi in linguaggio non tecnico del SIA" a pag. 5, "l'area di intervento non risulta rientrare nell'elenco di SIC, né in ZPS".

Da un sopralluogo effettuato è emerso che l'area di pertinenza della cava e quella immediatamente circostante risultano fortemente degradate per la presenza della stessa cava, di strade, elettrificazioni, colture, nuovi edifici (anche molto vicini al fronte di cava), eccetera; l'antica copertura vegetazionale tipica della macchia mediterranea risulta, nella zona di cui trattasi, ridotta a piccoli lembi e rappresentata da esemplari non particolarmente interessanti dal punto di vista naturalistico.

Si ritiene, dunque, che il ripristino dell'area di cava sia l'obiettivo a cui tendere attraverso un piano di recupero.

La Società proponente intende effettuare tale recupero mediante la creazione di tre gradoni di idonea inclinazione con 0,30 m di strato di terreno vegetale su questi e sul fondo cava, previo spandimento di materiale calcareo per il drenaggio: tale piano di recupero appare superficiale e troppo generico. Ciò premesso, questo Ufficio si riserva di esprimere il proprio parere circa l'intervento in oggetto condizionandolo alla presentazione da parte dello stesso Proponente di un nuovo e più dettagliato piano di recupero che tenga conto delle seguenti indicazioni e prescrizioni:

- il piano di recupero dovrà comprendere l'intera area di cava ed avvenire contestualmente alla fase estrattiva;
 - tale piano dovrà precisare tempi parziali e definitivi di recupero;
 - dovranno specificarsi, anche mediante l'ausilio di cartografia di dettaglio, tutte le modalità tecniche di intervento con particolare riferimento alle forme di regimazione delle acque;
 - la ricostituzione del terreno vegetale asportato dovrà essere sufficientemente dotato di sostanza organica e elementi nutritivi: lo strato superficiale di terreno vegetale utile alla fase di recupero dovrà essere di spessore minimo di 80 cm;
 - le essenze vegetali da utilizzare per il ripristino saranno autoctone e riconducibili alla stessa formazione vegetazionale presente e dovrà essere garantito il loro attecchimento omissis...".
- con nota del 26.5.04 la ditta istante ha trasmesso copia del nuovo piano di recupero;

- ad oggi, agli atti di questo Ufficio, non risultano pervenute osservazione in merito all'intervento;
- il Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 14.4.2005, ha valutato tutta la documentazione in atti ed ha ritenuto esprimersi come segue:

"...omissis... PROGETTO

Riguarda la prosecuzione di attività di estrazione di calcare in una cava già in esercizio all'entrata in vigore della L.R. 37/85, in virtù della quale, ai sensi dell'art. 35, la Ditta avanzata istanza di prosecuzione dei lavori.

AUTORIZZAZIONI, VINCOLI E PARERI

Risulta agli atti il Parere favorevole della Provincia di Taranto.

Nel PUTT/P l'area ricade parte in Ambito C e parte in ambito D. Per quanto attiene ai vincoli, l'area è interessata:

- dal vincolo paesaggistico (Galassini) solo per l'area ricadente nel territorio di Ginosa);
- idrogeologico (solo i terreni in agro di Ginosa);
- Boschi e Macchie: vi è la presenza di bosco (almeno dalla cartografia agli atti), nell'area di pertinenza;
- Geomorfologia: presenza di terrazzo;
- dal SIC Area delle Gravine.

ANALISI DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Lo studio di impatto ambientale fu redatto nel Dicembre 2001. La Regione Puglia Settore Ecologia, trasmetteva in data 14.1.2003 prot. 98 il parere dell'Ufficio Parchi e riserve Naturali del 12.12.2002, sul quale venivano evidenziate le risultanze di un sopralluogo effettuato dai tecnici della Regione e di quelle di confronto con le mappe della Rete di Natura 2000.

Emergono così una serie di prescrizioni in base alle quali il proponente doveva rielaborare il Piano di recupero della cava e solo dopo l'Ufficio Parchi e Riserve avrebbe espresso il proprio parere.

La Ditta istante in data 10 settembre 2004 ha trasmesso un Piano di Recupero tenendo in conto le prescrizioni della Regione Puglia -Ufficio Parchi e riserve. In particolare:

- ha previsto un piano di recupero contestuale alla prosecuzione della coltivazione (da pag. 65 del Piano di Recupero);
- ha definito la tempistica sia parziale che definitiva per il recupero ambientale con inizio 2005 e fine dell'ultima fase 2010 (da pag. 65 del Piano di recupero)
- sono state dettagliate le modalità di regimazione delle acque (Cfr allegati grafici);
- sono state progettate le modalità di ricostituzione del terreno vegetale asportato che conterà di uno strato avente spessore 80 cm e sarà sufficientemente dotato di sostanza organica (pag. 62 del Piano di Recupero Aprile 2004);
- E' stato previsto l'impiego di specie autoctone quali: alberi ed arbusti della macchia mediterranea, olivi.

PARERE

Si esprime parere favorevole al completamento della coltivazione ed al ripristino ambientale così come prescritto dall'Ufficio Parchi e Riserve e recepito dalla dittaomissis.... Sulle modalità di esecuzione delle opere e sulla tempistica, dovrà essere interessato l'Ufficio Parchi e Riserve Naturali affinché possa controllare la corretta esecuzione dei lavori di recupero. Vanno fatti salvi i pareri di IRIF (vincolo idrogeologico) e Sovrintendenza per i Beni Ambientali (Vincolo paesaggistico). Va effettuata altresì la

compatibilità paesaggistica al PUTT.

NB: Il ripristino ambientale va inteso come una rinaturalizzazione con specie autoctone e non con coltura di oliviOmissis...."

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- vista la deliberazione della G.R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;

- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;

- richiamato quanto espressamente previsto dall'art. 15 c. 3 della stessa L.R. n. 11/2001;

- dato atto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;

DETERMINA

- di esprimere, ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11 in conformità a quanto osservato dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 14.4.2005 e per tutte le considerazioni e motivazioni esposte in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, "parere favorevole al completamento della coltivazione ed al ripristino ambientale così come prescritto dall'Ufficio Parchi e Riserve e recepito dalla ditta. Sulle modalità di esecuzione delle opere e sulla tempistica dei lavori di recupero dovrà essere interessato l'Ufficio Parchi e Riserve Naturali, affinché possa controllare la corretta esecuzione. Vanno fatti salvi i pareri di IRIF (vincolo idrogeologico) e Sovrintendenza per i Beni Ambientali (Vincolo paesaggistico). Va effettuata altresì la compatibilità paesaggistica al PUTT. il ripristino ambientale va inteso come una rinaturalizzazione con specie autoctone e non con coltura di olivi";

La cava in ampliamento è sita in località "Murge - Serro Lo Greco", interessa le ptcc. nn. 2 - 3 -187 del foglio di mappa n. 27 di Vinosa, le ptcc. nn. 379 - 460 del foglio 129 di Laterza ed è di proprietà della ditta CAVECON sric di Greco Aldo & C. sedente in Ginosa alla C.da Murge SS 580 Km 5,700.

- il presente parere di V.I.A. non sostituisce e non esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;

- il presente provvedimento dovrà essere:

notificato all'Assessorato Regionale all'Industria e Commercio. - Ufficio Minerario, alla Ditta interessata, alla Provincia di Taranto ed ai Comuni di Ginosa e di Laterza;

trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;

pubblicato sul B.U.R.P.;

pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001;

- il presente provvedimento è esecutivo e non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli
